



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



DAFNE

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AGRARIE E FORESTALI**

Via S. Camillo de Lellis s.n.c. 01100 – Viterbo

Direzione: Tel. 0761 357581

Amministrazione: Tel. 0761 357437-554 - Fax 0761 357434

Presentazione dei corsi di Laurea e Laurea Magistrale

DAFNE Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali

9 marzo 2016

Il giorno 9 marzo 2016 presso l'Aula Blu ex Facoltà di Agraria si è svolta la presentazione alle parti sociali dell'Offerta Formativa del DAFNE relativa alla filiera Scienze Agrarie ed Ambientali (Laurea triennale L-25 e Magistrale LM-69) ed alla Laurea Magistrale Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute Lm-7.

L'evento ha avuto inizio alle ore 10.30. Dopo un breve saluto ai convenuti da parte del Direttore del Dipartimento Prof. Nicola Lacetera ha avuto inizio la presentazione dei corsi di laurea.

10.30 Presentazione del Prof. Gabriele Dono Presidente del corso di Laurea SAA.

10.30 Presentazione della Prof.ssa Maria Nicolina Ripa in sostituzione del prof. Rosario Muleo Presidente del corso di Laurea Magistrale SAA.

Al termine delle presentazioni il direttore apre il dibattito e sollecita i responsabili della formazione, gli esponenti del mondo delle Istituzioni, delle Professioni e delle Imprese presenti a suggerire le eventuali carenze nei profili dei corsi di laurea presentati e a delineare il profilo del laureato ideale per il mondo del lavoro.

Interventi:

Simonetta AMETISTE - Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio e Toscana, sottolinea come l'offerta formativa scaturita dalla riforma dei corsi di laurea abbia prodotto effetti contrastanti introducendo connotazioni innovative per il laureato in agraria dal taglio molto interessante ma allo stesso tempo difficili da comprendere per lo studente che trova difficoltà anche nel confrontare i percorsi formativi presenti nei diversi Atenei e che fatica nel riconoscere tra le diverse proposte un percorso completo di formazione. A sostegno di quanto affermato la dottoressa Ametiste cita l'esempio della laurea triennale in biotecnologie agroindustriali presente all'università La Sapienza di Roma.

La dott.ssa Ametiste afferma inoltre che i laureati triennali sono considerati molto giovani con tanta voglia di fare ma non trovano un facile inserimento nel mondo del lavoro. Spesso queste lauree formano delle figure di supporto e quindi di secondo piano anche se dietro c'è uno studio completo di tre anni.

Con riferimento in particolare alla laurea magistrale in biotecnologie, il prof. Bernabucci ha presentato dei percorsi molto avanzati che si inseriscono in modo specifico nel mondo industriale privato più che pubblico, per esempio all'IZS queste figure professionali sono difficili da inserire, a meno che l'istituto non si proietti nel futuro per rispondere alle richieste della popolazione. A conclusione del suo intervento la dott.ssa Ametiste afferma che l'impressione complessiva sui corsi di laurea proposti dal DAFNE è sicuramente positiva.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



DAFNE

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AGRARIE E FORESTALI**

Via S. Camillo de Lellis s.n.c. 01100 – Viterbo

Direzione: Tel. 0761 357581

Amministrazione: Tel. 0761 357437-554 - Fax 0761 357434

Il secondo intervento è del Dott. Alessandro Fantini -Ruminantia il quale esprime apprezzamento per il confronto aperto che il dipartimento DAFNE ha voluto per illustrare i propri corsi di laurea. Individua in un eccesso di specializzazione una delle cause della difficoltà di accesso al mondo del lavoro per i giovani laureati soprattutto triennali ma soprattutto un impedimento alla capacità di adattamento ai cambiamenti che si verificano nel panorama delle aziende zootecniche e più in generale nelle attività produttive italiane ed europee, compromettendo la longevità professionale dei laureati.

Evidenzia inoltre la necessità di fornire una solida preparazione nelle discipline di base proprio per accrescere le possibilità di occupazione dei laureati.

Questo suggerimento è condiviso da Lombardini-Sepron srl che aggiunge come la preparazione nelle discipline di base non debba limitarsi alla matematica o alla biologia, ma debba estendersi anche all'economia e ad altre materie fondamentali.

Saleppichi dell'Associazione Regionale Allevatori (ARA) conferma le impressioni positive espresse dagli altri convenuti sull'offerta formativa fin qui illustrata e, ritenendo poco spendibile la laurea triennale in ambito lavorativo, condivide la necessità che il percorso triennale fornisca le conoscenze di base che possano poi essere approfondite nella Laurea Magistrale.

Viti sollecita una verifica della effettiva collocazione dei laureati in ambito lavorativo da cui trarre fondamentali indicazioni per la formulazione dell'offerta formativa. Evidenzia inoltre come a votazioni eccellenti al termine del proprio corso di studi non corrisponda poi una altrettanto eccellente preparazione che piuttosto presenta lacune soprattutto nelle discipline fondamentali; esorta quindi a migliorare la formazione di base e generale demandando alle realtà produttive la specializzazione attraverso la formazione in azienda.

Il prof. Bernabucci, coordinatore della Laurea Magistrale LM-7 concorda con gli interventi precedenti, soprattutto perché in Italia, per tradizione, la specializzazione non è considerata alla stregua dei paesi di cultura anglosassone. Condivide che la formazione di base permette di meglio adattarsi a tutte le richieste del mondo lavorativo e accoglie i suggerimenti fin qui ricevuti. Il corso di laurea magistrale in Biotecnologie LM7 del DAFNE è l'unico nel Lazio e fornisce una specializzazione precisa e strategica, in quanto la qualità dei prodotti è importante e lo sarà sempre di più e si ritiene sia un settore fondamentale anche in termini di occupazione.

Il Prof. Dono, coordinatore della Laurea Triennale L25, interviene sostenendo che, generalmente, spesso si confrontano le competenze maturate con la vecchia laurea quinquennale con quelle dei nuovi Corsi di Laurea. Questo è sbagliato perché il sistema formativo è totalmente diverso. Ad esempio, nel caso della laurea triennale, gli studenti devono maturare in 3 anni tutte le nozioni del settore agricolo e, anche guardando alle richieste del mondo del lavoro, in 3 anni dovrebbero diventare professionisti eclettici. In realtà ci vuole tempo per



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



DAFNE

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AGRARIE E FORESTALI**

Via S. Camillo de Lellis s.n.c. 01100 – Viterbo

Direzione: Tel. 0761 357581

Amministrazione: Tel. 0761 357437-554 - Fax 0761 357434

metabolizzare le complesse tematiche del settore agricolo e nei tempi stretti della laurea triennale le persone hanno poco tempo per consolidare le conoscenze necessarie; e questo vale in qualche misura anche per la laurea magistrale. Per converso, ha i suoi limiti anche il mondo del lavoro agricolo al quale si rivolgono i laureati triennali. La legge sostiene e pretende che anche questi ultimi siano in condizione di entrare nel mondo del lavoro che, però, attraversa una fase di crisi con effetti anche sul mercato del lavoro. In molte zone del Paese anche il settore agroalimentare produce poco, in particolare, l'Italia è in difficoltà soprattutto nelle regioni centro-meridionali, dove vi sono importanti aree di abbandono ed esodo: anche questo spinge alcuni nostri studenti e laureati a spostarsi verso il Nord del Paese e anche all'estero.

Viti, pur comprendendo le ragioni addotte conferma la sensazione di inadeguatezza dei laureati triennali rispetto alle esigenze del mondo del lavoro.

Interviene nuovamente Fantini ribadendo che la giovane età dei laureati al termine del percorso triennale e l'eccesso di specializzazione rappresentano a suo avviso un punto di debolezza nella formazione universitaria. Aggiunge inoltre che il settore agro-alimentare italiano è tra i migliori al mondo e questo è di buon auspicio per i giovani laureati anche se bisogna aumentare la capacità produttiva e di trasformazione per i sistemi di media dimensione.

Anche per Andrea Virgili Confagricoltura Lazio, è fondamentale garantire una solida formazione di base perché il sistema produttivo è estremamente dinamico e la formazione specifica e la specializzazione che sono richieste possono essere fornite dallo stesso sistema produttivo. Lamenta inoltre una certa superficialità nella preparazione dovuta probabilmente alla brevità del corso di laurea triennale che non consente il necessario approfondimento nelle diverse discipline.

Il dott Donato Ferrucci, segretario dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali di Viterbo esprime apprezzamento per le proposte formative qui illustrate che egli ritiene fortemente innovative e afferma che l'Università ha operato un cambiamento importante nella struttura dei propri corsi di laurea i cui effetti probabilmente saranno apprezzabili in un arco di tempo più lungo. Auspica inoltre un contatto costante e continuo tra l'Ordine e l'Università affinché si stabilisca un proficuo meccanismo di innovazione ed aggiornamento reciproci. A conferma del suo intervento descrive la positiva esperienza maturata con alcuni giovani laureati della Tuscia nel campo della certificazione dei prodotti agro-alimentari.

La dott.ssa Manuela Allara FAO-Agricoltura sostenibile si congratula per il positivo clima dell'incontro e conferma la necessità di un laureato che, grazie alla solidità ed alla versatilità della sua preparazione, possa rispondere alle necessità di cambiamento ed innovazione che derivano dalla società e dal mondo produttivo riconoscendo come una specializzazione eccessiva possa rivelarsi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



DAFNE

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AGRARIE E FORESTALI**

Via S. Camillo de Lellis s.n.c. 01100 – Viterbo

Direzione: Tel. 0761 357581

Amministrazione: Tel. 0761 357437-554 - Fax 0761 357434

controproducente. Sottolinea inoltre l'importanza di esperienze all'estero favorite dai programmi di scambio che le Università attuano.

Il dott. Davide Neri-CREA Frutticoltura esprime apprezzamento per la struttura dei corsi di laurea presentati. Sottolinea inoltre come sia necessario un mutamento nel modo di guardare all'attuale organizzazione della formazione Universitaria: l'effetto potente della legge, in questo momento, è quello di formare una persona che deve essere vincente in 3 anni e deve esserne premiata la vitalità. Si deve dare forza alle materie di base ma la persona deve essere viva e brillante, l'autostima non deve essere bruciata ed i giovani vanno stimolati all'apprendimento. La Laurea Magistrale deve essere un punto di riferimento per il continuo aggiornamento delle conoscenze. Afferma inoltre che, per la sua esperienza, i ragazzi di oggi sono diversi, ma non è vero che non sono preparati sono anzi propositivi ed attivi.

Viti ribadisce ancora che la professionalità si costruisce dopo l'uscita dall'Università e i laureati, se non hanno una solida preparazione di base debbono compiere uno sforzo enorme, quindi i tempi di inserimento nel mondo del lavoro sono lenti.

Luca Giraldo- Società di consulenza, espone la sua esperienza di membro di una piccola società con 4 dipendenti ed altri esterni. Nella società istituita per variegare le competenze sono stati inseriti degli agronomi laureati presso questo ateneo il cui operato è molto soddisfacente. Hanno dimostrato una grande capacità di apprendere, una preparazione ampia ed un'ottima visione d'insieme, nella politica agricola e nell'attività di progettazione hanno manifestato una professionalità diversa che altre figure professionali non hanno. Osserva che forse la Laurea Magistrale in biotecnologie potrebbe presentare qualche rischio in più essendo specialistica, mentre la laurea magistrale SAA è tradizionale non dà una formazione profonda ma conferisce le competenze per essere versatile. Conclude affermando che la laurea triennale non deve essere troppo specialistica ma dare una formazione generalista.

Interviene il Prof. Senni che riferisce l'opinione del dott. Soverino, titolare dell'azienda BioBox - commercializzazione di prodotti biologici il quale lamenta una carenza nella conoscenza delle lingue straniere, (peraltro piuttosto diffusa tra gli studenti italiani) ed esorta ad una maggiore preparazione in questo senso.

Saleppichi. Interviene sostenendo che, per la sua esperienza, la laurea triennale non viene accettata nel mondo del lavoro ed i laureati non trovano una idonea collocazione.

Il prof. Dono sottolinea che è necessario adeguarsi ai cambiamenti di un sistema in evoluzione e, però, talora, anche il mondo del lavoro non percepisce e capisce appieno quello che accade perché è completamente immerso, talora travolto dalla dinamica delle modificazioni. Da questo punto di vista, non va sottovalutato il contributo che può dare l'Università grazie alla sua possibilità di tirarsi fuori dalle



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



DAFNE

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AGRARIE E FORESTALI**

Via S. Camillo de Lellis s.n.c. 01100 – Viterbo

Direzione: Tel. 0761 357581

Amministrazione: Tel. 0761 357437-554 - Fax 0761 357434

contingenze e guardare ai cambiamenti del sistema in maniera distaccata. In questo modo essa può aiutare il mondo del lavoro a identificare cambiamenti di fondo che vanno oltre la contingenza.

Al termine degli interventi il Direttore del DAFNE prende la parola per la conclusione dell'incontro e afferma che il sistema italiano non ha ben compreso il fine della riforma del "3 e 2", e al momento attuale ci sono spinte per un ritorno ad un ciclo unico di 5 anni anche per le lauree del settore agrario. Il laureato triennale deve poter avere buone basi ma dovrebbe anche avere una formazione spendibile dal punto di vista lavorativo. Un duplice obiettivo non sempre facilmente raggiungibile non solo in Italia ma anche all'estero dove ugualmente le possibilità di occupazione del laureato triennale è piuttosto bassa.

Il Direttore sintetizza quindi l'esito dell'incontro:

Il primo dato emerso è stata l'unanime raccomandazione ai docenti di approfondire e dare il tempo necessario agli studenti di consolidare le conoscenze di base alle quali probabilmente nei percorsi didattici universitari antecedenti alla riforma si dava più tempo e importanza. Molti degli invitati sono "figli" di quell'impostazione e tutti ne hanno riconosciuto il valore sia per un precoce ingresso nel mondo del lavoro ma anche per una longevità professionale anche definita in un intervento "resilienza". Molti intervenuti hanno lamentato nei giovani laureati proprio una carenza di cultura di base come primo ostacolo all'ingresso nel mondo del lavoro privato che si deve confrontare giornalmente con il continuo e incessante cambiamento del mercato e che pertanto richiede un'alta capacità di adattamento e forse meno specializzazione.

E' emersa anche una perplessità sulle lauree triennali che, nel sano tentativo di accelerare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, non hanno colto l'obiettivo di questo modello tipicamente anglosassone. Confermata dai dati relativi al tasso occupazionale dei giovani agronomi che "escono" dalla Tuscia che è veramente basso, come del resto in tutti gli Atenei del nostro Paese e di ogni disciplina.

Dato positivo rappresentato dall'opinione sulla qualità dei neo-laureati della Tuscia espressa dal Terziario privato, ben rappresentato nell'incontro, da essi definita elevata e superiore a ciò che viene offerto da altri dipartimenti.

Infine il Direttore ringrazia tutti gli intervenuti all'incontro per gli stimoli e per la presenza partecipata e qualificata, per quello che è stato detto e come è stato detto, che potrà sicuramente fornire importanti indicazioni per la formulazione dell'offerta formativa del Dipartimento.

L'incontro si conclude alle ore 13.30.

*Il presidente del Corso di Laurea Triennale in
Scienze Agrarie e Ambientali*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



DAFNE

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AGRARIE E FORESTALI**

Via S. Camillo de Lellis s.n.c. 01100 – Viterbo

Direzione: Tel. 0761 357581

Amministrazione: Tel. 0761 357437-554 - Fax 0761 357434

Prof. Gabriele Dono